



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO n. 01/2022

RISULTATI E FOLLOW-UP DELLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita in Assemblea plenaria il 25 luglio 2022

VISTI

- la relazione del 9 maggio 2022 sul risultato finale della Conferenza sul futuro dell'Europa;
- la risoluzione del Parlamento europeo del 4 maggio 2022 sul seguito da dare alla Conferenza sul futuro dell'Europa;
- la risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2022 sulla richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati;
- la Comunicazione della Commissione europea del 17 giugno 2022 "Conference on the future of Europe – Putting vision into concrete action";
- la presa d'atto del Consiglio europeo delle proposte contenute nella relazione sui risultati della Conferenza sul futuro dell'Europa e l'invito alle istituzioni a garantire un seguito efficace alla relazione, ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e conformemente ai Trattati;
- la proposta della presidenza francese del Consiglio dell'UE di avviare una analisi delle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa volta a distinguere: a) quelle la cui attuazione è già sostanzialmente in corso; b) quelle che potrebbero essere attuate mediante nuove iniziative legislative, a Trattati vigenti; c) quelle che invece richiedono una modifica dei Trattati;
- il Non paper del 9 maggio 2022 di 13 stati membri – Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia Malta, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia e Svezia – nel quale si evidenzia che la revisione dei Trattati è prematura e che non è mai stata uno scopo della Conferenza sul futuro dell'Europa;
- il Non paper del governo italiano del settembre 2021 in cui si indica che il dibattito sul futuro dell'Europa dovrebbe articolarsi in due filoni: una discussione sulle innovazioni istituzionali, che potrebbero contribuire a migliorare il funzionamento dell'UE, ed una discussione sulle prospettive delle principali politiche dell'UE;
- il Non paper tedesco del 1° marzo 2022 nel quale si afferma che nell'ambito delle priorità sul rafforzamento dell'Unione europea nel mondo, la Germania si pone a favore della sostituzione del voto all'unanimità;
- La Risoluzione delle Commissioni III e XIV della Camera dei deputati del 27 aprile 2022;
- L'ordine del giorno del Senato del 27 aprile 2022;

- La risoluzione del Comitato europeo delle Regioni del 29 giugno 2022 sull'esito e sul follow-up della Conferenza sul futuro dell'Europa;
- La proposta del presente Ordine del giorno approvato dal Coordinamento dei Presidenti delle Commissioni per le Politiche europee delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome il 22 luglio 2022.

CONSIDERANDO CHE

- l'attuale versione dei Trattati è entrata in vigore il 1° dicembre 2009 e che da allora l'Unione europea ha dovuto affrontare crisi e sfide senza precedenti;
- le conclusioni della Conferenza su futuro dell'Europa contengono 49 proposte e 326 misure e che, al di là delle proposte legislative, occorre avviare una stagione di riforme istituzionali per attuare le raccomandazioni e rispondere alle aspettative dei partecipanti al processo;
- il Parlamento europeo è impegnato pienamente a favore dell'avvio di una stagione di riforme istituzionali per rispondere alle raccomandazioni emerse in sede della Conferenza sul futuro dell'Europa, ma anche per affrontare le crisi e le sfide dell'Europa di oggi e di domani;
- il Parlamento europeo ha sottolineato come molte delle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa richiedano modifiche dei Trattati e che la commissione AFKO del PE dovrà elaborare proposte di modifica in tal senso;
- la Commissione europea ha annunciato che un primo set di proposte rispetto alle conclusioni della Conferenza sarà presentato dalla Presidente Ursula von der Leyen in occasione del discorso sullo stato dell'Unione nel settembre 2022 e che tali proposte saranno incluse nel programma di lavoro per il 2023;
- in seno al Consiglio UE non c'è una maggioranza solida di Paesi favorevoli alla riforma dei Trattati; tuttavia, avendo il Parlamento europeo fatto richiesta formale di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati ex art. 48 del Trattato sull'Unione europea, il Consiglio dovrà comunque prendere una posizione;
- il Comitato europeo delle Regioni ritiene che una riforma ambiziosa del funzionamento dell'Unione europea, volta a superare le sfide che ci attengono e ad accrescere la trasparenza e le responsabilità nel processo decisionale dell'UE, rafforzando in maniera adeguata il ruolo degli enti regionali e locali, non possa prescindere da una revisione dei Trattati;
- nel suo intervento al Parlamento europeo lo scorso 3 maggio, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha indicato come il migliore strumento per affrontare la complessità delle sfide attuali dell'Unione europea sia quello di una maggiore integrazione tra gli Stati membri e che le istituzioni europee, dinanzi a tali sfide, sono chiamate ad assumersi nuove responsabilità per le quali al momento sono inadeguate ed ha fatto presente come le riforme che occorrono all'Europa debbano avvenire secondo un federalismo pragmatico, che abbracci tutti gli ambiti delle trasformazioni in corso - economia, energia, sicurezza – oltre che secondo un federalismo ideale, volto ad anticipare le sfide future e attraverso il quale affrontare il processo di revisione dei trattati;
- il Parlamento italiano ha impegnato il Governo ad una costante interlocuzione con le Commissioni parlamentari, assicurando un pieno coinvolgimento delle autonomie territoriali, e a promuovere tra le proposte emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa quelle che

possano consentire un rafforzamento dell'Unione europea, ivi incluso l'avvio di un processo di revisione dei Trattati nell'ambito di una convenzione;

RICHIAMA l'attenzione sul fatto che le crisi più recenti hanno bisogno di una risposta comune di a livello europeo: l'aggressione russa contro l'Ucraina dimostra la necessità di una UE che sia geopoliticamente più forte, con una politica estera comune e che si esprima con una sola voce nei settori della sicurezza e della difesa, dell'energia e della migrazione; la pandemia di COVID-19 ha mostrato come l'UE debba poter reagire velocemente, dando soluzioni nei settori della salute, della crescita economica e della coesione sociale;

RITIENE che un'Europa forte e integrata costituisca la condizione insostituibile di sicurezza politica, economica e sociale dei suoi Stati membri, delle sue regioni, dei cittadini, lavoratori e imprese. Tuttavia, di fronte ad un contesto mondiale che sta cambiando drammaticamente, l'UE deve adattare la sua struttura e le sue politiche e ciò esige la modifica dei Trattati;

ACCOGLIE con favore la risoluzione del Parlamento europeo sulla richiesta di convocare una Convenzione per la revisione dei Trattati;

RITIENE che nella futura Convenzione per la revisione dei Trattati debbano essere coinvolti e partecipare attivamente sia il Comitato europeo delle Regioni, quale istituzione rappresentativa delle regioni e città europee, sia la CALRE (Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni dell'Unione europea), in rappresentanza dei Parlamenti regionali dell'UE; ritiene inoltre che tale coinvolgimento debba rispecchiarsi nella composizione della Convenzione;

EVIDENZIA l'importanza della dimensione parlamentare e auspica un rafforzamento della cooperazione interparlamentare tra i livelli europeo, nazionale e regionale;

RICORDA che, nell'Unione europea, circa 200 milioni di cittadini vivono in regioni in cui sono presenti parlamenti legislativi, la cui capacità legislativa è anche maggiore di quella dei parlamenti nazionali quando si tratta di trasporre decisioni che riguardano il futuro e la vita quotidiana nell'UE;

RITIENE che un ruolo più incisivo nel processo decisionale europeo vada di pari passo con istituzioni più democratiche, trasparenti e con l'applicazione del principio di sussidiarietà;

RITIENE che il rafforzamento democratico dell'Unione passi attraverso il conferimento al Parlamento europeo del diritto di iniziativa legislativa e l'abolizione dell'unanimità in seno al Consiglio;

RITIENE, allo stesso modo, che il rafforzamento democratico dell'Unione, debba passare per un rafforzamento del ruolo del Comitato delle Regioni, conferendogli un ruolo più incisivo nell'architettura istituzionale europea in quegli ambiti di intervento che hanno competenza territoriale, rendendo la sua consultazione obbligatoria e prevedendo l'obbligo per la Commissione, il Parlamento ed il Consiglio di fornire ragioni motivate qualora non tengano conto dei pareri del Comitato;

CONCORDA con la risoluzione del Comitato delle Regioni sull'esito e sul follow-up della Conferenza sul futuro dell'Europa laddove propone l'accesso del Comitato ai triloghi nella procedura di codecisione, sulla base di una revisione dell'Accordo interistituzionale "Legiferare meglio";

RITIENE che il meccanismo di *early warning* previsto in materia di sussidiarietà venga esteso a tutte le Assemblee regionali con Parlamenti legislativi;

SI COMPIACE della proposta numero 40 approvata dalla Assemblea plenaria della Conferenza sul futuro dell'Europa riguardante la sussidiarietà, laddove si propone la revisione del meccanismo che consente ai Parlamenti nazionali di valutare se le nuove proposte legislative europee non confliggano con le proprie competenze legislative e di avere la possibilità di proporre una iniziativa legislativa a livello europeo. Tali meccanismi dovrebbero essere estesi ai parlamenti regionali con poteri legislativi.

ACCOGLIE con favore la proposta della Conferenza sul futuro dell'Europa di costruire una "Rete di Consiglieri regionali e locali dell'Unione europea, al fine di ridurre la distanza tra l'UE e i cittadini tramite le istituzioni della democrazia rappresentativa.

SI IMPEGNA:

- a diffondere il contenuto del presente Ordine del giorno nelle opportune sedi;
- a promuovere le proposte emerse dalla Conferenza sul futuro dell'Europa che possano consentire un rafforzamento del ruolo delle Regioni nell'azione dell'Unione europea, utilizzando tutte le potenzialità dei presenti Trattati, nonché l'avvio di un processo di revisione dei trattati nell'ambito di una Convenzione composta da rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni e dei Parlamenti regionali dell'Unione europea;
- a promuovere, alla luce del lavoro svolto dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, la organizzazione di dibattiti all'interno delle proprie Assemblee, seguiti dalla redazione di *position papers*, con particolare attenzione alle seguenti tematiche:
- piano ambientale: cambiamento climatico, energia, ambiente;
- piano sanitario: accesso alle cure, assistenza sanitaria, cooperazione sanitaria transfrontaliera;
- piano economico e fiscale: ripensare il modello di governance economica e fiscale dell'UE;
- piano sociale: transizione giusta, verde e digitale, pilastro europeo dei diritti sociali, coesione;
- piano agroalimentare: promozione delle eccellenze agroalimentari, tutela produttori nazionali intero settore agroalimentare, nutri score,
- piano delle politiche migratorie: integrazione di migranti e rifugiati; superamento del sistema di Dublino.

